

Fonderie, le maestranze incontrano De Luca e Bonavitacola

IL SINDACO RICEVE OPERAI E FIOM-CGIL E FAVORISCE UN SUMMIT CON L'ASSESSORE REGIONALE: AL CENTRO SALUTE E LAVORO

LA VERTENZA

Giovanna Di Giorgio

Un «doppio incontro a sorpresa». Prima la Fiom Cgil e gli operai delle Fonderie Pisano incontrano il sindaco Vincenzo De Luca. Poi, sempre a palazzo di città, l'assessore regionale allo Sviluppo economico e alle Attività produttive, Fulvio Bonavitacola. «Un incontro molto utile» secondo Francesca D'Elia, segretaria provinciale Fiom Cgil.

Eppure, a due mesi esatti dalla richiesta di incontro inviata al neosindaco, le maestranze si ritrovano sotto i portici del Comune di Salerno, ieri mattina, senza però la concreta speranza di un incontro tempestivo. Invece De Luca li accoglie e, anticipando le mosse della Regione Campania, permette a sindacato e operai di incontrare anche il suo ex vice quando era alla guida di palazzo santa Lucia, l'assessore Bonavitacola. «In apertura è stato sottolineato subito - spiega D'Elia - che la salute di tutti è una delle priorità, sia per noi che per le istituzioni. Al tempo stesso, però, è stato sottolineato, e mi sembra che venendo dal Comune sia un fatto importante, che l'azienda ha fatto una scelta completamente diversa dal passato, cioè quella di investire su tecnologie green, e che quindi il giudizio che dovrà essere espresso in conferenza di servizi su questo progetto è un giudizio che verte su una materia tecnica». In sostanza, dunque, ribadisce quanto già espresso più volte: a pronunciarsi sul nuovo progetto delle Fonderie Pisano dovranno essere organi tecnici come Arpac e Asl. «Dal nostro punto di vista continua D'Elia - è una garanzia di imparzialità». La segretaria della Fiom Cgil ribadisce anche che le sorti immediate dello stabilimento di Fratte rappresentano «una soluzione transitoria e quindi l'esito della conferenza di servizi non significa la soluzione della vertenza. Lo abbiamo detto chiaramente dice - che fin da subito bisogna orientarsi alla ricerca di un nuovo sito. È chiaro che la riapertura a Fratte è utile per il lavoro, ma è utile anche per evidenziare in maniera molto pratica che se una fonderia lavora con degli impianti tecnologicamente avanzati può stare ovunque, può stare a Fratte e in un altro territorio».

L'ASSESSORE

Stessi concetti espressi anche da Bonavitacola: «Anche lì c'è la convinzione della priorità del salute e del lavoro e soprattutto che la valutazione del 26 agosto alla conferenza di servizi dovrà essere una valutazione rigorosamente tecnica. E poi la Regione ha detto che ci vuole stare a dare una mano sulla ricerca del nuovo sito». Sulla ricerca del sito, il rappresentante sindacale dei lavoratori Mimmo Volpe non nasconde

che «la proprietà ha individuato qualche sito, però ovviamente c'è bisogno della cooperazione di tutti, del ministero e della Regione. E noi questo chiediamo, l'aiuto di tutti. La dignità non ha stagioni, fa caldissimo, ma noi siamo ancora qui a manifestare e lo faremo anche mercoledì presso un ente tecnico, l'Arpac, e non ci fermeremo». Domani mattina, infatti, gli operai saranno in presidio alla sede dell'Arpac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanza un nuovo stabilimento "green"

L'assessore regionale Bonavitacola lo ha annunciato agli operai in presidio dinanzi al Comune: «Si valutano le aree Zes»

«Che la materia di cui deve occuparsi la Conferenza dei servizi è tecnica e tutta legata allo norme e agli standard ambientali e che, senza variazioni strutturali, il Comune si esprimerà con un "nulla osta" lo ha ripetuto anche alla delegazione di operai e rappresentanti sindacali delle Fonderie Pisano. Eppure, l'incontro tra il sindaco, Vincenzo De Luca, e le rappresentanze sindacali delle Fonderie Pisano è servito soprattutto a ripetere un confronto nell'ottica del futuro e della decolocalizzazione dell'azienda da Fratte. E, probabilmente in questa chiave, va letta la "sorpresa" che il primo cittadino ha fatto trovare agli operai che, senza essere stati avvisati, hanno incontrato a Palazzo di Città anche l'assessore regionale alle Attività produttive, Fulvio Bonavitacola. Dopo giorni a bacchetta - tra le ragioni perché senza di dati demografici scaricati sul Comune la decisione sulle Fonderie Pisano, il sindaco ha accettato i tempi.

Tra l'altro il vertice improvvisato con Bonavitacola è servito proprio a fare il piano sul progetto di elettrificazione (con la messa in opera immediatamente di un forno elettrico e poi di altri tre) che la Conferenza dei servizi è chiamata ad esaminare per poter concedere l'Autorizzazione Integrata ambientale che consentirà di riaprire lo stabilimento di Fratte. Bonavitacola, quindi, ha avuto anche dagli operai precise garanzie sulla transitorietà della riapertura di Fratte e, dal canto suo, ha garantito di star valutando alcune soluzioni per la realizzazione di un nuovo stabilimento green. Senza indicare una destinazione precisa, l'assessore starebbe considerando con un certo interesse le Zes prima ancora che le aree Industriali di Salerno e della provincia.

«L'azienda sta mettendo in campo una scelta diversa rispetto al passato investendo su tecnologie green e il giudice che dovrà essere espresso su questo progetto verrà su equazioni tecniche. Quindi - spiega Francesco D'Elia, segretario generale della Fiom Cgil Salerno - una garanzia di



L'ingresso delle Fonderie Pisano

imparzialità. Ma l'ostio della Conferenza dei servizi non significa la conclusione della vertenza per cui il lavoro deve orientarsi fin da subito alla ricerca di una nuova collocazione. Risapere Fratte è utile per l'occupazione ma anche per evidenziare in maniera molto pratica che se una fonderia lavora con degli impianti tecnologicamente credibili e avanzati può stare ovunque. E su questi temi abbiamo trovato un confronto positivo con

il sindaco». La Conferenza dei servizi convocata per giovedì prossimo, quindi, è uno snodo cruciale per il futuro delle Fonderie Pisano e soprattutto dei 140 lavoratori della fabbrica che, senza prospettive, perdurano anche gli ammortizzatori sociali. E proprio in vista del 26, i lavoratori delle Pisano saranno in presidio anche sotto gli uffici dell'Arpec, uno dei soggetti più influenti al tavolo della Conferenza dei servizi. «La dignità non conosce stagioni, noi anche sotto il sole cocente saremo sempre pronti a far valere i nostri diritti e a chiedere che ci sia data una possibilità di futuro. Dura la validità - chiarisce Massimo Volpe, Rlu delle Pisano - speriamo che le istituzioni si atteggiino strettamente al progetto che è stato esaminato anche ingegneri esterni che lo hanno valutato come perfetto. Attendiamo solo che la Conferenza dei servizi si trovi un'Ala transitoria per consentire la decolocalizzazione».

Gleonnora Tedesco

REPORTAGE NORD



I lavoratori delle Fonderie Pisano in presidio ieri dinanzi a Palazzo di Città

GLI ALLOGGI DI VIA PICARIELLI

Case popolari, ok dalla conferenza dei servizi

Approvato il progetto, pur in presenza di prescrizioni, per non perdere i fondi in scadenza

Le procedure di autorizzazione della Soprintendenza saranno definite e integrate con il progetto di fattibilità tecnico-economica e nel progetto esecutivo, intanto il Comune incassa il parere favorevole di tutti i soggetti coinvolti alla Conferenza dei servizi che ha dato il via libera all'intervento di trasformazione dell'Ufficio Anagrafe del Comune in via Picarielli in 20 nuovi alloggi di edilizia residenziale popolare. Un numero di abitazioni che, probabilmente, non risponde alla domanda di case popolari che c'è in città ma che comunque rappresenta un impegno concreto dopo anni in cui non si investiva nell'Erp. Nel merito della Conferenza dei servizi, resta ancora mancante il parere della Soprintendenza, tuttavia, spiega la determinata firmata dal Rup, Giovanni Mikilo,



«risultato necessario dare avvio alle attività di progettazione esecutiva delle opere del rilascio del parere postogliografico della Soprintendenza, pena la perdita del finanziamento, in soluzione alle tempistiche strette di aggiudica

dica dei lavori previste al 30 ottobre 2020». Tra l'altro il parere degli uffici di via Tasso risulta essere in corso. Nel complesso, per l'operazione delle case popolari a Picarielli il Comune ha ricevuto un finanziamento re-

gionale di 5 milioni di euro e ha affidato alla confida di professionisti guidati da Sab Srl i servizi di ingegneria o architettura per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, della progettazione esecutiva e

Le case popolari di via Picarielli

del condizionamento della struttura in fase di progettazione. L'operazione rientra nell'ambito dell'accordo siglato tra l'Agenzia campana per l'edilizia residenziale e il Comune e varrà con un protocollo del 2020 che ha compreso, dopo anni di attesa, la ristrutturazione dell'area del bocciodromo di Santa Margherita. Più in generale, la strategia messa in campo era quella di affiancare ai lavori di urbanizzazione, di riqualificazione e di riqualificazione delle periferie della città (modi dei quali contenuti all'interno del pacchetto di opere del cosiddetto Sando periferie) anche interventi mirati di creazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale popolare e sociale. Alloggi che, come dimostrano i dati sul fabbisogno abitativo emersi dalle ultime graduatorie sono richiesti non soltanto da famiglie indigenti ma anche da giovani coppie che, pur lavorando, non hanno la possibilità nel breve periodo di sostenere un affitto da un privato.

(n.r.)

FOTO: G. MARIANO

Il fatto - L'assessore regionale a Palazzo di Città ha incontrato una delegazione: assicurazioni sul sostegno delle istituzioni

Fonderie Pisano, lavoratori incontrano De Luca e l'assessore Bonavitacola

Domani si terrà un nuovo presidio di protesta: sarà dinanzi la sede dell'Arpac

di Erika Noschese

Si è concluso con un incontro con il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, e, a sorpresa, con l'assessore regionale alle Attività produttive Fulvio Bonavitacola, il presidio di protesta dei lavoratori delle Fonderie Pisano, che ieri mattina hanno manifestato prima sotto la sede di Palazzo di Città e poi in piazza Amendola, davanti alla Prefettura. L'obiettivo della mobilitazione era ribadire la necessità di riaprire, seppur in via temporanea, il sito produttivo di Fratte in attesa dell'individuazione di una nuova localizzazione. Al termine degli incontri, la segretaria provinciale della Fiom Cgil, Francesca D'Elia, ha parlato di un confronto "molto utile". «Abbiamo avuto l'occasione di portare tutti gli aggiornamenti sulla vertenza e, fin dall'apertura dei lavori, è stato immediatamente sottolineato che la salute di tutti rappresenta una delle priorità, sia per noi sia per le istituzioni», ha dichiarato. D'Elia ha evidenziato come, a partire dal Comune, sia stato riconosciuto un elemento ritenuto significativo dalla Fiom: «L'azienda ha compiuto una scelta completamente diversa rispetto



al passato, decidendo di investire fin da subito in tecnologie green. Per questo motivo, il giudizio che dovrà essere espresso sul progetto riguarda una materia strettamente tecnica, che dal nostro punto di vista rappresenta una garanzia di imparzialità». La sindacalista ha inoltre ribadito che l'eventuale riapertura del sito di Fratte rappresenterebbe soltanto una soluzione transitoria. «L'esito della Conferenza dei servizi non coincide con la soluzione definitiva della

vertenza. Il lavoro deve continuare e orientarsi fin da subito alla ricerca di un nuovo sito», ha spiegato, aggiungendo che una fonderia dotata di impianti tecnologicamente avanzati «può operare ovunque, a partire da Fratte e soprattutto in un altro territorio idoneo». Quanto all'incontro con l'assessore Bonavitacola, D'Elia ha riferito che è stata confermata la necessità di tenere insieme tutela della salute e tutela del lavoro e che la valutazione prevista

per il 26 agosto dovrà essere «rigorosamente tecnica». La Regione, ha aggiunto, avrebbe manifestato disponibilità a collaborare nella ricerca di una nuova area produttiva. «Possiamo esprimere un giudizio di grande utilità su questo doppio incontro, anche perché non ci aspettavamo di poter avere il confronto con la Regione nella stessa giornata», ha concluso. Sulla stessa linea Mimmo Volpe, Rsu delle Fonderie Pisano. «Data la validità del progetto, speriamo che le istituzioni non

introducano elementi che vadano oltre il progetto tecnico, esaminato anche da esperti esterni che lo hanno ritenuto adeguato», ha affermato. Volpe ha spiegato che i lavoratori attendono l'esito della Conferenza dei servizi affinché venga concessa l'Autorizzazione integrata ambientale per un periodo transitorio a Salerno, in vista del trasferimento in un nuovo sito. «La proprietà ha individuato alcune possibili

“
Il giudizio che dovrà essere espresso sul progetto riguarda una materia tecnica
”

aree, ma c'è bisogno della cooperazione delle istituzioni e del Ministero. Chiediamo l'aiuto di tutti, perché la dignità non ha stagioni. Non ci fermeremo», ha concluso il delegato Rsu. Intanto, mercoledì si terrà un nuovo presidio di protesta in via Lanzalone, dinanzi la sede dell'Arpac.

Dal Corso Vittorio Emanuele al Centro Storico, così come a Torrione, Pastena, sino a Mercatello, movida cancella i marciapiedi

Occupazione selvaggia suolo pubblico, Codacons apre sportello "Salerno liberi dai dehors"

L'occupazione selvaggia di piazze, strade e marciapiedi da parte di pedane, tavolini e ombrelloni a Salerno ha superato il livello di guardia. Finita da un pezzo la fase delle deroghe Covid, si assiste oggi a una vera e propria invasione commerciale che soffoca la vivibilità dei residenti e ostacola la libera circolazione dei pedoni, calpestando sistematicamente il Regolamento Comunale per le Autorizzazioni di suolo pubblico. Il Codacons accende i riflettori su una situazione diventata insostenibile. Lungo il Corso Vittorio Emanuele, nel cuore del Centro Storico, in via Roma e nei quartieri della movida come sul Lungomare nei quartieri di Pa-

stena sino a Mercatello i marciapiedi si sono trasformati in percorsi a ostacoli. Nonostante le recenti disposizioni sperimentali e i blitz della Polizia Municipale che hanno portato a decine di sanzioni per dehors "allargati" abusivamente, molti gestori continuano a ignorare le regole. Si registrano persino violazioni delle distanze minime di sicurezza, intralciando la corretta fruizione dei percorsi tattili per gli ipovedenti, i passaggi per le persone diversamente abili, le corsie per i mezzi di soccorso. Per difendere il decoro urbano, il Codacons Campania per la Sede di Salerno annuncia l'apertura dello Sportello "Salerno Liberi dai Dehors". Un canale di denun-

cia diretta attraverso il quale i cittadini salernitani potranno segnalare, mappa e foto alla mano, abusi, restringimenti illeciti della carreggiata pedonale e strutture che violano le tutele della Sperimentazione e le regole Comunali. "Il suolo pubblico appartiene alla collettività e non può diventare un'estensione privata e permanente dei locali commerciali a scapito della sicurezza", dichiara il Presidente del Codacons l'Avv. Matteo Marchetti. "Le segnalazioni raccolte saranno tramutate in esposti formali indirizzati al Comune di Salerno, alla Procura della Repubblica e al Comando di Polizia Locale per pretendere controlli serrati, sanzioni



severe e la rimozione forzata delle strutture sprovviste di titolo concessorio valido". I cittadini possono inviare il materiale fotogra-

fico e l'indirizzo esatto dell'abuso alla mail dello sportello territoriale codacons.campania@gmail.com